IL COMITATO D'AZIONE

TRA MUTILATI, INVALIDI E FERITI DI GUERRA

MILANO - Corso Vitt. Eman., 8 - MILANO

ITALIANI!

Tre anni: glorie e dolori - e un popolo eretto di fronte al destino.

Tre anni: Gorizia, la Bainsizza, Caporetto, il Grappa - e la vittoria per la prova della spada, e la sconfitta per la prova dell'animo.

Abbiamo gettata nella corrente del tempo irrevocabile la nostra pace mendicata, la nostra ambiguità soppesata con mano di mercante; e non ci volgeremo se non dalla méta più alta a riguardare le spoglie servili.

Non ricordiamo più se un giorno ci parve tollerabile la sorte d'una gente che assistesse inerte, nel trepido stupore dei villani aggiudicati con le glebe, alle battaglie dei padroni. Siamo liberi, poichè combattiamo. Siamo nobili, perchè preferimmo all'obbrobrio delle lividure che si nascondono le ferite che si sbendano. Siamo nel cimento; siamo dunque nella verità e nella vita.

A NOI, ITALIANI!

Tutto ciò che fu fatto, tutto ciò che fu patito, è qui: ci sta davanti. Gettiamolo una volta di più nella fucina rugghiante; gettiamolo come l'acciaio dei cannoni che parevano aver vissuti tutti i loro colpi, come l'acciaio delle schegge che parevano aver lacerata tutta la loro parte di carne palpitante.

Ecco la dura esperienza; e sia un'arma.

Ecco la memoria dei morti; e sia un'arma.

Ecco la gloria de' bei combattenti; e sia un'arma.

Non ci vogliamo blandire come rétori; non ci vogliamo illudere come femminette.

Ecco l'onta di Caporetto; e sia un'arma.

Ecco lo strazio dei prodi che piansero lasciando la trionfata petraia del Carso; e sia un'arma.

Tre volte il maggio ci ritrova al posto che non si diserta; e per la terza volta sia benedetto, nel sangue del sacrifizio, il nome d'Italia!

Milano, 24 Maggio 1918.

IL DIRETTORIO

« *La Presse* » Stab. Lito-Tip. - Milano

266717